Moser batte Rivière nel G.P. delle Nazioni

- Il vincitore ha percorso i 100 km. in 2.23'18"1 alla media di 41,869 chilometri orari
- Vivissima sensazione per il «boom» dell'italiano

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 20. — *Con un «imprevisto», graditissimo per noi, si è clamorosamente concluso il Grand Prix des Nations, la ormai classicissima gara a cronometro su un percorso di 100 km: Aldo Moser, sovvertendo ogni pronostico ha issato la bandiera del trionfo sul traguardo di Parigi battendo il super favorito della vigilia Roger Rivière, campione del mondo dell'inseguimento e grande specialista di questo tipo di gare ciclistiche contro il tempo.*

Il campione francese deve aver sottovalutato i suoi avversari, visto e considerato che tra questi non vi era il suo grande amico-rivale Jacques Anquetil. Per questo, forse, l'«incidente» occorsoso commesso l'errore di partire troppo forte ed ha finito per crollare. Rivière, che dopo 26 chilometri aveva 4'48" di vantaggio sul tempo dello scorso anno di Anquetil, al 51. chilometro 3'48" di vantaggio, al 71 1'37" di vantaggio, all'88 chilometro aveva invece un ritardo di 3'14" sul tempo di passaggio di Anquetil. Il che vuol dire che in 17 chilometri ha perso 4'51".

ROGER LEFEVRE

L'ordine d'arrivo

1) **ALDO MOSER** (Italia) che copre i 100 km del Gran Premio ciclistico delle Nazioni in due ore 23'18"1 alla media di kmh 41 869;
2) Riviere (Francia) in due ore 23'22";
3) Vaucher (Svi) in 2.24'13";
4) Proost (Belgio) in 2.25'50";
5) Saint (Francia) in 2.26'07";
6) Mastrotto (Fr) in 2.26'19";
7) Anglade (Fr) in 2.27'53";
8) Vermeulin (Fr) in 2.28'10";
9) Sweeckx (Bel) in 2.29'03";
10) Morvan (Fr) in 2.29'31";
11) Vloeberghs (Bel) 2.29'39";
12) Geldermans (Ol) 2.30'30";
13) Oellibrandt (Bel) 2.30'37";
14) Thuelin (Fr) in 2.30'45";
15) Ruegg (Svi) in 2.30'50";

Il vittorioso arrivo di VANDENDRIESSCH

ALDO MOSER mentre compie il giro d'onore dopo la più bella vittoria della sua carriera (Telefoto)

gli assume il tono della più grande beffa della sua carriera.

La vittoria di Moser, meritatissima (e la stessa media lo dimostra: 41,869 orari) ripone appunto sul tappeto questa «coalizione» dei super assi che d'ora in poi dovranno star molto accorti se vogliono conservare la «privativa» del successo in questa manifestazione.

Quando Roger Rivière s'è accorto di essere stato battuto di soli 4" dal nostro campione ha avuto una mossa di stizza ed è apparso particolarmente «seccato» della inopinata sconfitta subita.

Per la cronaca sottolineiamo che la ragione principale di questo sorprendente risultato risiede nella partenza velocissima del primatista mondiale dell'ora. Dopo 24 chilometri Rivière precedeva lo svizzero Vaucher di 23", l'olandese Geldermans di 40" e Moser, il futuro vincitore, di 1'25".

A Rochefort-En-Yvelines, km 51, Rivière accentuava il vantaggio, portandolo a 55" su Vaucher e a 2'01" sull'italiano. Entrando nella valle di Chevreuse, Rivière accusava lo sforzo e abbassava il ritmo della sua azione. Sulla salita di Saint Remy, il francese cedeva chiaramente, mentre veniva fuori in maniera splendida Moser, pur distanziato di 1'56" Vaucher, regolarissimo, aveva a questo punto un ritardo di un minuto.

Nei 18 km che separano St Remy Les Chevreuse dalla sommità della salita di Picardie (km 88), passando sulla salita di Châteaufort, Rivière perdeva il G.P. delle Nazioni. Moser rimontava ancora e si portava a soli 34" dal primatista dell'ora. Negli ultimi 12 km l'italiano annullava il ritardo e entrava nella pista del Parco dei Principi con un secondo di vantaggio su Rivière. Negli ultimi due giri da compiere sulla pista, Moser guadagnava altri tre secondi sul francese che, provatissimo, non riusciva a nascondere all'arrivo l'amarezza e la delusione per aver perduto la gara. Prima del via Rivière aveva dichiarato che si proponeva di battere il primato stabilito da Anquetil lo scorso anno: per questo forse ha

MANZONI HA VINTO IN VOLATA (A FOGGIA) LA IV TAPPA DELLA SAN PELLEGRINO

SUSTA al comando della classifica

Ennesimo capovolgimento della graduatoria generale - Molti i ritiri (fra gli altri quelli di Milesi e Mealli) - Oggi la Foggia-Napoli di 164 chilometri

(Dal nostro inviato speciale)

FOGGIA, 20 — Un'altra bomba è scoppiata sulla «San Pellegrino» ed ha fatto grossi danni.

E' crollata la posizione di Brugnami!

Sono saltati Zanchetta e Zoppas!

Altri 15 ragazzi si sono arresi! Di conseguenza il campo è ora ridotto a 48 unità: erano 80 i partenti.

Non c'è tregua. I ritmi micidiali, le progressioni scattanti e nervose esaltano la gara e mettono sulle ginocchia, costringono alla resa i più deboli. Si spara sempre zero, e i «leaders» vengono abbattuti inesorabilmente.

Dopo Bellonì a Pesaro e Mealli a Chieti, è venuto il turno di Brugnami a Foggia.

Il ragazzo si è ben difeso, fino a metà della distanza. Infine, ha dovuto mollare. Il colpo di forza contro Brugnami lo ha sferrato Susta, che si è lanciato nella fuga decisiva iniziata da Braga, Ricci, Manzoni e Fontona. Susta è partito con Becchi, Accorsi, Sabbadin, Marcaletti, Bampi, Cerbini, Verona e Sensi, più Venturini che la sfortuna ha fermato. Così 13 ragazzi hanno guadagnato il traguardo di Foggia. E Manzoni l'ha spuntata nella volata. Ma è stato Susta che ha ottenuto il più bel premio — la *maglia color arancione* — per il tanto sudore versato.

Il percorso della tappa di oggi era tormentato. E il caldo ha reso ancor più dura la fatica. Però, i crolli si spiegano, soprattutto, con la continuità degli sforzi, e la media dei 40 e più all'ora che è all'ordine del giorno, tutti i giorni. Allora, basta il più piccolo incidente o la più leggera crisi e gli sfortunati o gli stanchi devono dare l'addio alla gara.

La «San Pellegrino» è dunque, una prova di resistenza. Dove, 24 ore dopo, i vincitori risultano gli sconfitti. Bartali è soddisfatto, felice: «a Messina — dice — conoscerò davvero i nomi dei più forti e dei più robusti!».

Aspettiamo, dunque, Messina. Come Bartali. E da Foggia torniamo a Pescara per girare il film della tappa.

E' lungo e difficile.

Brugnami dovrà faticare.

Infatti, siamo alle solite.

S'abbassa la bandiera del «via!» e scappano Da Ros e Ghisoni.

La giornata è calda. Il mare è di un azzurro denso e soleggiato, tutto capricci e schiaffi di spume iridescenti. La corsa è veloce, scattante. La fila del gruppo si allunga e Da Ros e Ghisoni sono presto raggiunti. Gli allunghi si susseguono, senza soluzione di continuità. Il più brillante è Porteri, un ragazzo che non sta mai fermo. E noi dobbiamo fare parecchie croci sull'elenco degli iscritti: infatti, si ritirano Adorno, Feraco, Brugolo, Milani, Fornoni e Angiulli.

All'improvviso, il passo rallenta. La carta dell'altimetria, che è piuttosto complicata, consiglia la prudenza? Sì. E' la prima volta, oggi, che i ragazzi della «San Pellegrino» buttano qualche secchio d'acqua sul fuoco dell'entusiasmo.

La tregua non è lunga, perchè a Fossacesia dal gruppo fuggono Sensi, Verona, Marcaletti, Di Maria, Cerbini, Spinello, Venturini, Accorsi, Becchi, Pifferi, Simonetti, Meucci, Sabbadin, Manzoni, Porteri e Cogliati, che giungono a Vasto con 50" di vantaggio. Il traguardo veloce se lo aggiudica Sabbadin.

Ecco, però Brugnami, il ragazzo ancora vestito con la maglia color arancione intuisce il pericolo e va all'inseguimento. Gli altri lo seguono. La pattuglia di punta è travolta sulla strada che fa l'altalena nella Valle del Trigno. Anche Milesi, si ritira. Ammirato e sconsolato, il campione nazionale dei dilettanti dice: «Vanno troppo *forte...*». Abbandonano la corsa anche Giardina, Brigliadori, Bellonì, Bolletta, Taddei, Mealli, Meucci e Claudio Zanchetta.

La regola è sempre quella: è la regola dei 40 all'ora.

E sul falsopiano di Montenero, a 45 all'ora scappano Braga, Ricci, Manzoni e Fontona!

Nella rincorsa, il gruppo si spezza. I più pronti sono Becchi, Accorsi, Sabbadin, Marcaletti; Bampi, Cerbini, Verona, Venturini, Sensi e Susta che partono in caccia appena dopo Termoli, e acchiappano Braga, Ricci, Manzoni e Fontona a Chiternia, dove Brugnami giunge con 3' e 10" di ritardo.

I ragazzi in fuga tirano via con una azione gagliarda, facile. E restano ruota a ruota anche sulle rampe di Serra Capriola, malgrado gli scatti di Manzoni e di Sabbadin.

L'ultima ora di corsa è velocissima. Susta sa: Brugnami, Zanchetta e Zoppas sono in ritardo. Poichè anche Garau, Ghisoni, Da Ros e Mealli sono lontani, la **maglia del «leader»** spetta a lui...

Susta pesta sempre più forte sui pedali. Cede soltanto Venturini. Perciò sono 13 i ragazzi che si lanciano nella volata di Foggia: 13: e il più veloce risulta Manzoni che sfreccia e vince con una scarsa lunghezza di vantaggio su Sabbadin. Segue Fontona; seguono gli altri. Quindi, arrivano Porteri e Calliari: sono in ritardo di 5'07". Qualche altro e — finalmente — staccato di 7 minuti e 30" giunge Brugnami. Perciò Susta conquista la posizione di comando con i seguenti vantaggi: 26" su Becchi, 32" su Sabbadin, 40" su Manzoni, 59" su Bampi, 1'01" su Fontona.

E domani la quinta tappa. Da Foggia a Napoli, la distanza è di 164 chilometri, e tre sono i traguardi di montagna: Ariano, a quota 817; La Serra a quota 585; Monteforte Irpinia a quota 520. Si fa presto a dire che la corsa è la più difficile e la più aspra della «San Pellegrino». Lo deciderà? Aspettiamo a rispondere: con questi ragazzi scatenati non si sa mai!

ATTILIO CAMORIANO

L'ORDINE DI ARRIVO

1) MANZONI GIANCARLO (Lombardia) che percorre i 193 chilometri della quarta tappa Pescara-Foggia in ore 4.59'51" alla media oraria di km 38.619; 2) Sabbadin (Lombardia); 3) Fontona (Veneto); 4) Cerbini (Umbria); 5) Bampi (Toscana); 6) Braga (Piemonte); 7) Ricci (Marche); 8) Susta (Umbria); 9) Sensi (Toscana); 10) Verona (Veneto); 11) Accorsi (Emilia); 12) Becchi (Emilia); 13) Marcaletti (Lombardia) tutti con il tempo del vincitore; 14) Porteri (Lombardia) a 5'07"; 15) Calliari (Trentino) s. t.; 16) Simonetti a 5'51"; 17) Ibrioli s.t.; 18) Zabreo s.t.; 19) Neri s. t.; 20) Isseri s. t.; 21) Brugnani a 7'39"; 22) Brasolin s. t.; 23) Piemontesi s. t.; 24) Garau s. t.; 25) Pietto ed altri dieci corridori col tempo di Brugnani.

Hanno abbandonato il campione d'Italia Milesi e i seguenti altri corridori: Feraco, Adorno, Brugolo, Milani, Fornoni, Angiulli, Giardina, Brigliadori, Bellonì, Bolletta, Taddei, Zanchetta Claudio, Mealli, Maucci.

La classifica generale

1) SUSTA (Umbria) 17.19'45"; 2) Becchi (Emilia) a 26"; 3) Sabbadin (Lombardia) a 32"; 4) Manzoni (Lombardia) a 40"; 5) Bampi (Toscana) a 59"; 6) Fontona (Veneto) a 1'01"; 7) Cerbini (Umbria) a 1'49"; 8) Accorsi (Emilia) a 2'10"; 9) Braga (Piemonte) a 2'16"; 10) Sensi (Toscana) a 2'20"; 11) Brugnani a 3'32"; 12) Ricci a 4'08"; 13) Zanchetta Luigi a 4'13"; 14) Garau a 5'7"; 15) Porteri a 5'16"; 16) Da Ros a 6'05"; 17) Bisseri a 6'37"; 18) Simonetti a 7'23"; 19) Calliari a 8'11"; 20) a pari merito Angella e Brasolin a 9"; 22) Colliati a 9'31"; 23) Ruga a 9'35"; 24) Di Maria a 10'38"; 25) Spinello a 11'12"; 48) e ultimo, a 29'01", Marcaletti.

CONFERMATE LE PREVISIONI DELLA VIGILIA NELLA CLASSICA GARA PODISTICA

Il belga Vandendriessch e il nostro Pamich grandi dominatori dei due "Giri di Roma,,

Nella marcia il fiumano non ha avuto praticamente avversari - Nella corsa duello serrato fra il vincitore e i finlandesi Oksanen e Manninen - Folla imponente lungo i due percorsi

Aurele Vandendriessch, un belga, ed il nostro Abdon Pamich hanno nettamente dominato rispettivamente nelle gare di corsa e di marcia del XXXIII Giro di Roma. Tutti e due vanno accumunati nella lode ma è il biondo atleta del Belgio che merita la citazione. Perchè se Pamich non ha dovuto faticare troppo per raggiungere il pronosticato successo tanto da giungere al traguardo «rialzato» per usare un termine ciclistico, il podista belga ha dovuto lottare metro per metro, su tutto l'arco dei 30 e passa chilometri della gara con i due tenaci finlandesi Oksanen e Manninen, il secondo dei quali ha ceduto quando una "bagarre" creata dalle macchine del seguito gli ha fatto perdere contatto con gli altri due. Oksanen, invece, si può dire che sia stato battuto in volata.

E' stata una manifestazione grandiosa sia dal punto di vista tecnico che propagandistico. Quante persone hanno visto la gara? Quanti hanno atteso sotto l'ancora cocente sole del primo pomeriggio il passaggio dei marciatori e poi, a sera inoltrata, quello dei podisti? Centomila, duecentomila, forse anche di più. Tutta Roma è scesa ieri nelle sue strade più popolose per far ala agli atleti «della medaglietta», così come li ha chiamati l'anonimo speaker che incitava la folla a battere loro le mani al passaggio della carovana per via del Quadraro: «Questi non guadagnano milioni come i calciatori» tuonava la voce ed il pubblico che stringeva i marciatori come a volerli abbracciare, uno per uno, si spellava le mani.

Veramente chi dice che la marcia ed il podismo sono discipline in decadenza dovrebbe vedere queste gare per rendersi conto del contrario. Solo che di queste corse, di queste gare se ne fanno ormai solo due o tre l'anno e gli organizzatori debbono procedere fra mille difficoltà, senza nessun aiuto dalla FIDAL o dallo stesso CONI che considera ormai sia la marcia che il podismo come «parenti poveri» dell'atletica leggera.

Ma torniamo all'argomento. Pamich non ha avuto avversari: fino al 15 chilometro ha dovuto debellare la resistenza di Natali e di Massi, poi una volta crollati i due atleti delle Fiamme Gialle, il fiumano ha dovuto solo controllare il forte ritorno dei due tedeschi Rodermund e Biethahn che, praticando uno stile tutt'altro che ortodosso sono riusciti a precedere il nostro Carlo Bomba, autore di una bellissima gara e lo svedese Aake Soederlund, vincitore di una «Cento chilometri».

Abdon Pamich ha avuto vita facile, ma questo non deve andare a demerito del suo comportamento di gara che è stato eccellente per ritmo, stile e tattica.

Più incerto, invece, l'esito della gara di corsa. Al comando si era costituito un gruppetto comprendente i finlandesi Oksanen e Manninen, i belga Vandendriessch e Goossens, Righi e Lavelli. Poi sotto l'azione implacabile dei due finlandesi il gruppo era andato sfoltendosi tanto che a metà gara solo loro due ed il belga Vandendriessch, che li aveva tallonati passo per passo, rimanevano al comando con un discreto vantaggio su Musante, rinvenuto fortissimo, e su Lavelli. Per il resto della gara i tre hanno camminato sempre di conserva fino all'imbocco di Viale Parioli, lì un ingorgo di macchine ha fatto staccare Manninen: per lui è stata la fine. Infatti il belga ed il suo compagno di squadra Oksanen hanno allungato il passo e, a piazza Santiago del Cile lo avevano già staccato di 17" saliti poi al traguardo a 1'18". Una lotta a due allora per la vittoria? Infatti malgrado i ripetuti scatti del belga, Oksanen è riuscito a portarsi a Piazza di Siena insieme al grande avversario ma, lungo il giro della piazza che porta all'arrivo, ad un ennesimo scatto di Vandendriessch, il finlandese ha ceduto e si è dovuto contentare della seconda poltrona davanti al suo connazionale Manninen che fu secondo lo scorso anno.

Da elogiare, assieme ai vincitori ed agli atleti summenzionati, Bomba nella gara di marcia che ha saputo conquistare un onorevolissimo quarto posto davanti a più quotati specialisti stranieri; Musante, Lavelli, Scolastici e lo sfortunato Righi nella gara di corsa. Insufficiente, in tutte e due le prove, il servizio della polizia che non è riuscita a regolare l'afflusso delle macchine al seguito (naturalmente quelle non autorizzate) le quali hanno creato più volte ingorghi pericolosi.

Ed ora, dopo quanto detto sopra, basta fare un accenno di cronaca. I marciatori hanno preso il via alle ore 14.52. Dopo 6 km (al Colosseo) Massi e Natali erano al comando con 15" su Pamich, 45" su Serchimo, 1' su De Gaetano e i fratelli Soederlund mentre i due tedeschi Biethahn e Rodermund erano più attardati. Sulla salita delle Mura Ardeatine (chilometri 12) Pamich partiva all'attacco, raggiungeva Natali e Massi che crollava e si staccava. La gara era praticamente finita, perchè una resistenza di Natali veniva debellata da Pamich il quale, al Quadraro, era già solo. Dietro Natali era Biethahl a 1'45", quindi Massi a 2', poi Aake Soederlund a 2'25", Rodermund a 2'30". Bomba a 2'40" e quindi gli altri.

Il tedesco Rodermund partiva a sua volta all'attacco trascinandosi dietro Bomba. Al Viale dell'Università il vantaggio di Pamich era ormai netto: Roderlund era a 2'25", Biethahm a 3'25", Natali e Aake Soederlund, con Bomba, a 4'30", quindi gli altri. Nel finale i due tedeschi, più correndo che marciando, cercavano di rosicchiare il vantaggio di Pamich ma senza riuscirvi mentre invece Bomba, liberatosi di Natali e Soederlund, conquistava una bellissima classifica.

Della gara di corsa abbiamo già detto quasi tutto in sede di commento. Ma precisiamo: Righi, Goossens, Vandendriessch, Musante, Manninen e Oksanen prendono il largo all'inizio. Al passaggio di Testaccio (km 11) insieme ai tre starnieri (Goossens ha ceduto), sono Righi, Lavelli; Musante a 70 m e Bisegna a 80 metri.

I tre tirano come dannati, con passo sciolto, elastico: Manninen è un piacere vederlo e Lavelli si stacca: è l'ultimo degli italiani a cedere, perchè prima, sulla salita delle Sette Chiese, aveva già ceduto Righi. Alla Stazione di Trastevere (km 16) Lavelli è staccato di 8". Musante di 10" e Righi di 20". Musante si produce in uno sforzo: raggiunge Lavelli, lo supera prima di via della Conciliazione ma i tre sono troppo lontani, irraggiungibili. A Viale Angelico, infatti, Musante passa con 35" di ritardo, Lavelli con 50". Righi ha intanto abbandonato.

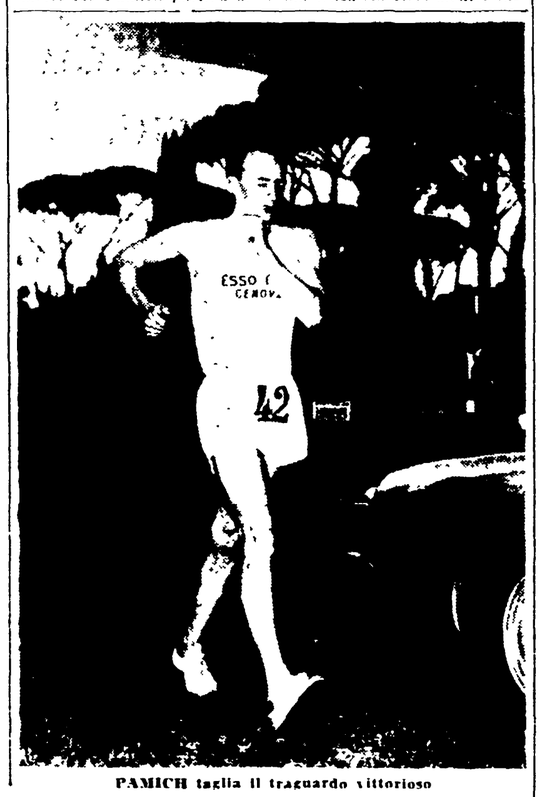
Si va verso il Foro Italico e quindi si imbocca Viale Parioli. Manninen si stacca per un ingorgo di macchine, ed è perduto, inesorabilmente, perchè il treno di marcia degli altri due è micidiale, implacabile. Neanche la salita di Viale Parioli decide: Oksanen e Vandendriessch entrano in Piazza di Siena insieme ma il belga scatta e lo supera rendendo vano ogni inseguimento.

REMO GHERARDI

Il dettaglio tecnico

CORSA: 1) Vandendriessch (Belgio), in ore 1.35'29"; 2) Oksanen (Finlandia) a 4"; 3) Manninen (Finlandia) a 1'18"; 4) Musante (Carrassonese Modoù), a 2'40"; 5) Savelli (Pirelli Milano), a 4'33"; 6) Bisegna (A. S. Roma) a 5'33"; 7) Goessens (Belgio) a 7'21"; 8) Perrone (FF. Bari) a 11'19"; 9) Errico (FF. Bari) a 11'20"; 10) Zagaria Nicola (Fiamma Roma).

MARCIA: 1) Abdon Pamich (Esso Club Genova), che copre i 30 km. in ore 2.40'40"; 2) Erik Rodermund (Germania Occ.) a 1'46"3; 3) Klaus Biethahn (Germania Occ.) a 3'; 4) Bomba Carlo (Vigili Urbani Roma) a 6'05"; 5) Soederlund (Svezia) a 6'45"; 6) De Rosso a 8'38"; 7) Natali Alvi a 9'33"; 8) De Gaetano a 10'08"; 9) Massi a 12'48"; 10) Soederlund Erik (Svezia) a 15'36"; 11) Poli a 16'32.



PAMICH taglia il traguardo vittorioso

NELL'INCONTRO DI COLONIA

La Germania Occidentale batte la Polonia (111-101)

COLONIA, 20 — La riunione di atletica leggera di Colonia si è conclusa con la vittoria della Germania Occidentale che ha totalizzato 111 punti contro i 101 della Polonia. La squadra tedesca si classifica così seconda in Europa dopo quella russa.

Ecco i risultati delle prove odierne:

400 metri ostacoli: 1) Janz (G) 51"6, 2) Lauer (G) 51"7, 3) Krol (P) 52"8, 4) Dobczynski (P) 53".

200 metri piani: 1) Germar (G) 20"9, 2) Fink (P) 21", 3) Kaufmann (G) 21"2, 4) Kowalski (P) 21"4.

3000 metri siepi: 1) Krzyszkowiak (P) 8'46"4, 2) Mueller (G) 8'54"5, 3) Laufer (G) 9'01"3, 4) Zbikowski (P) 9'10".

Giavellotto: 1) Sidlo (P) metri 81,76, 2) Radzinowizes (P) 77,65, 3) Salomon (G) 77,12, 4) Dr Maier (G) 72,00.

800 METRI PIANI: 1 Schmidt (G) 1'46"2 (nuovo record tedesco), 2 Dr Lewandowski (P) 1'46"5 (nuovo record polacco), 3 Adam (G) 1'47", 4 Makomaski (P) 1'53".

SALTO CON L'ASTA: 1 Lehnertz (G) m 4,40, 2 Gronowki (P) 4,40, 3 Moehring (G) 4,30, 4 Krzesinski (P) 4,00.

LANCIO DEL PESO: 1 Sosgornik (P) m 17,31, 2 Kwiatkowski (P) 17,36, 3 Wegman (G) 17,21, 4 Lingnau (G) 17,20.

SALTO TRIPLO: 1. Schmidt (P) m 16,19; 2 Malcherczyk (P) 15,90, 3 Strauss (G) 15,19, 4 Wischmeyer (G) 15,16.

10 000 METRI: 1. Zimny (P) 29'28"6, 2 Hoeger (G) 29'46"2, 3 Konrad (G) 29'52", 4 Ozog (P) 30'35"2.

STAFFETTA 4x400: 1 Germania in 3'07"9 (Oberste, Klappert, Kinder, Kaufmann), 2 Polonia in 3'10"6 (Bozek, Kazmierski, Szatowski, Kowalski).

Consolini a 54,78 Rado a 53,20

BIELLA, 20 — Nell'incontro di triangolare di atletica leggera, fra le rappresentative maschili della «Giovane Biella», dell'Amatori di Genova e della «Pirelli» di Milano, terminato con l'affermazione dei padroni di casa con 75 punti contro 72 dei genovesi e 71 dei milanesi.

Il duello fra Consolini e il biellese Rado ha visto la vittoria del primo con m 54,78 nonostante un ottimo lancio di Rado sui m 53,20.

Alla Cecoslovacchia la 6 giorni motoristica

GOTTWALDOW, 20 — Per il secondo anno consecutivo la Cecoslovacchia ha trionfato nella sei giorni motociclistica.

Ecco le classifiche ufficiali (Trofeo Internazionale):

1) Cecoslovacchia punti 1 di penalizzazione.
2) Italia p 206.
3) Germania Est p 206;
4) URSS p 303.
5) Svezia p 801.
6) Germania Occid p 1000.
7) Gran Bretagna p. 1307.
8) Polonia p 1640

All'Ungheria il quadrangolare di Mosca

MOSCA, 20 — Il torneo internazionale di pallanuoto si è concluso con la vittoria dell'Ungheria, che nella odierna partita decisiva contro l'URSS si è imposta per 2-1 (1-0).

Marcatori: Kanyisza e Domotor per i magiari, Semenov per i sovietici.

Precedentemente l'Italia aveva pareggiato con la Romania per 4-4, dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio per 1-2. Così gli «azzurri» si sono classificati al quarto ed ultimo posto.

Marcatori per l'Italia: D'Altrui (1), Pizzo (2), autogol del portiere romeno, per i romeni hanno segnato Blazik (2), Grincevscu e Bodica.

Ed ecco la classifica finale del torneo: 1) Ungheria p 5, 2) URSS p 4, 3) Romania p 2, 4) Italia p 1.

«Mondiale» di Vallotto sul km. da fermo

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 20. — I migliori pistards dilettanti del momento si sono impegnati nelle specialità olimpiche sulla pista del motovelodromo fiorentino. Le gare, che hanno valore indicativo per la formazione della squadra che rappresenterà l'Italia alle prossime olimpiadi di Roma, hanno avuto contenuto tecnico di un certo valore. Il risultato di maggior rilievo è quello ottenuto da Vallotto che ha percorso il chilometro da fermo in 1'10"9 tempo che corrisponde alla media di km. 50,775 e che in considerazione delle condizioni della pista fiorentina è da ritenersi senz'altro di valore mondiale. Lo stesso Vallotto si è imposto anche nell'inseguimento a squadre in compagnia di Simonig, Vigna, e Golin.

Nella velocità si è imposto, secondo il pronostico, Gaiardoni che ha battuto in un entusiasmante finale l'ottimo Bianchetto: Gaiardoni è dopo Gasparella il miglior sprinter che il dilettantismo italiano possa vantare; oggi il milanese non ha faticato minimamente ad imporsi e dopo aver superato con estrema facilità le batterie e le semifinali. L'ha spuntata nettamente in finale scattando alla penultima curva e resistendo al ritorno dell'avversario.

PAOLO PAMPALONI

Il dettaglio tecnico

VELOCITA'

Le batterie sono vinte da Gaiardoni, Bianchetto, Damiano, Zanetti: i recuperi da Giannotti e da Gallerani.

QUARTI DI FINALE

I QUARTO: 1) Gaiardoni; 2) Giannotti. Ult. 200 m. 12"7.

II QUARTO: 1) Damiano; 2) Zanetti. Ult. 200 m. 12"8.

III QUARTO: 1) Bianchetto; 2) Gallerani. Ult. 200 m. 12". Il recupero è stato vinto da Giannotti col tempo di 12"1.

SEMIFINALI

I: 1) Gaiardoni; 2) Giannotti. Ult. 200 m. 12"8; II: 1) Bianchetto; 2) Damiano. Ultimi 200 m. 12"5.

timi 200 m. 12"1.

FINALE PER IL PRIMO POSTO

1) Gaiardoni; 2) Bianchetto. Ult. 200 m. 11"9.

INSEGUIMENTO A SQUADRE

SEMIFINALI: 1) Squadra A (Simonig, Vallotto, Vigna, Golin); 2) Squadra B (Cressari, Zanetti, Merlotti, Buricchi) raggiunti al 10. giro.

I) Squadra C (Costantino, Arienti, Marosi, Greco) in 4'53"5, alla media di 49,052; 2) Squadra D (Feola, Venati, Mosconi, Giannotti) in 4'58"2.

FINALE PER IL PRIMO POSTO: 1) Squadra A (Simonig, Vallotto, Vigna, Greco) 4'50"2, alla media di 49,620; 2) Squadra C (Costantino, Arienti, Marosi, Greco) in 4'50"5.

CHILOMETRO DA FERMO

1) Vallotto, 1'10"9, alla media di 50,775; 2) Marosi, in 1'12"1, alla media di km. 49,586; 3) Perona, in 1'13"1, alla media di km. 49,247.

MENTRE A MILANO IL ST. LEGER È STATO VINTO DA FERIA

Alle Capannelle successo di Alanno

Alanno della scuderia Aterno, ben sorretto da Vittorio Rosa in grande giornata ha vinto con un bellissimo finale il Premio Vanoni (lire 1 500 000 metri 2200 in pista grande) che figurava al centro della riunione di galoppo di ieri alle Capannelle ed in cui il favorito Faeto ha gravemente deluso.

Al via andava al comando Astolfo seguito da Tesi e Faeto con Alanno in coda nulla di mutato dopo 400 metri di corsa ma, prima della grande curva, Alanno rimontava portandosi in terza posizione nella scia di Faeto. Entrando in dirittura Faeto appariva al comando ma ben presto mostrava di non aver più nulla da spendere allorchè era chiamato a rispondere ad un attacco di Astolfo. Al prato si faceva luce Tesi che alle tribune aveva la meglio su Faeto mentre al largo progrediva Alanno. Ormai fuori corsa il favorito la lotta restava ristretta a Tesi ed Alanno ed era questo che con un bellissimo finale, malgrado il grave peso (61 chili) aveva la meglio sulla tre anni.

Nella stessa giornata altra grande delusione per il pubblico nel Premio Calatafimi in cui il favoritissimo Sputnik, sulla carta imbattibile, cedeva il passo nettamente a Top Top al rientro dopo lunga assenza dalle piste.

Ecco i risultati: I corsa: 1 Illica, 2 Annibale, Tot 15, 13, 16, (24). II corsa: 1. Top Top, 2 Sputnik; Tot. 34 (68). III corsa: 1 Niccolino, 2 Erto, Tot. 20, 13, 13 (29); VI corsa: 1. Fleur de Lys, 2 Sprint, 3 Vallorbe, Tot 35, 15, 19, 23 (153). V corsa 1 Alanno, 2 Tesi, Tot 43, 22, 32 (196). VI corsa. 1. Liceona, 2 Sissi, 3 Marco Tot 101, 17, 12, 12 (194). VII corsa 1 Galena, 2 Tobia, 3 Merryt, Tot 57, 20, 20, 16 (276). VIII corsa 1 Minturno, 2 Bould Miche.

La vittoria di Feria

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 20 — Facendo letteralmente corsa a se, la sbalorditiva Feria ha seminato ieri lungo i 2800 metri del «St leger italiano» i suoi avversari. Sei lunghezze segnavano al traguardo di San Siro il vantaggio della puledra dell'allevamento Alpe Ravetta sulla seconda arrivata Varna, ma la distanza avrebbe potuto anche essere maggiore data la facilità con la quale è stato assolto il classico impegno.

Feria, che ricordiamo sorprendente vincitrice nelle «Oaks» e al secondo posto nel Gran Premio Milano, poi ancora prima nel Premio Principe Amedeo, ha raccolto così un altro alloro prestigioso che premia in giusta misura la sua classe e la sua notevole potenza.

Feria vola al comando, seguita da Turner, Varna, Orano e Gary. La figlia di Toulouse Lautrec imprime subito un treno violento alla gara e si stacca di parecchie lunghezze. Poi prosegue sullo slancio rendendosi irraggiungibile. La lotta si accende quindi per la seconda moneta. All'altezza del parco-vetture, Turner cala di tono e Varna ed Orano duellano con vivacità. La femmina del «Soldo» ha alfine la meglio ottenendo un prestigioso piazzamento.

Le altre corse sono state vinte da Ismone (2 Palatino); Punta Lioy (2 Forain), Thetis (2 Nosent), Tours (2 Wildt), Alpes Roses (2 Regate), Pollard (2 Brianco), Villaviero (2 Floro).

V. SIRTORI

Nella foto: ALANNO b TESI nel Pr. Vanoni alle Capannelle

LA CLASSICA AUTOMOBILISTICA

Vinta da Govoni la Pontedecimo-Giovi

GENOVA, 20. — Si è svolta oggi la ventiduesima edizione della corsa automobilistica in salita Pontedecimo-Giovi valida per il Trofeo Shell. La gara è stata vinta da Odoardo Govoni su Maserati 2 000 che ha stabilito anche il nuovo record della gara segnando 5'48"2/10.

Il precedente primato era detenuto da Giorgio Scarlatti con 6'03" che lo aveva conquistato nel 1957, e che oggi si è piazzato alle spalle di Govoni dopo un'appassionante gara e ad appena pochi secondi di distanza.

Ecco la classifica assoluta: 1) Govoni Edoardo (Maserati 2000) in 5'48"2/10, alla media di km 99,769 (nuovo record della corsa, record precedente Giorgio Scarlatti con 6'03"); 2) Scarlatti (Ferrari Dino) 5'53"5; 3) Vaccarella Giulio (Maserati 2000) 5'54"1, 4) Cabianca Giulio (Osca 1500) 6'00"2; 5) Pace Ada (Osca 1100) 6'12"2; 6) Alberti Giovanni (Fiat Stanguellini) 6'14"1.

Il 12 dicembre il G. P. Stati Uniti

SEBRIN 20 — Il primo Gran Premio automobilistico degli Stati Uniti sarà tenuto sul circuito di Sebring il 12 dicembre e sarà decisivo ai fini della conquista del titolo mondiale dei conduttori di formula uno.

Il direttore di corsa, Alec Ulmann, ha dichiarato che il Gran Premio sarà disputato sulla distanza di 250 miglia (circa 402 km).

Quattordici nazioni ai mondiali di pentathlon

HARRISBURG, 20 — Quattordici nazioni parteciperanno ai Campionati mondiali di pentathlon moderno, che si disputeranno ad Harrisburg in Pennsylvania, dal 25 al 30 settembre.